

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE



COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA PROVINCIA DI BOLOGNA

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "LA NOSTRA ANZOLA" RELATIVO ALLA RICHIESTA AL GOVERNO DEL RIPRISTINO DEL FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA E DELL'ADEGUAMENTO DELLE RISORSE RISPETTO ALLE REALI NECESSITA' DELLE PERSONE CON DISABILITA' E DELLE LORO FAMIGLIE.

Nr. Progr. **10**
Data **31/01/2013**
Seduta NR. **1**
Titolo **2**
Classe **3**
Sottoclasse **0**

Adunanza PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 31/01/2013

Il PRESIDENTE ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE nella apposita sala del Municipio, oggi **31/01/2013** alle ore **18:30** in adunanza PUBBLICA di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio o e-mail nei modi e termini previsti dal vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale all'apertura dell'adunanza e tenuto conto delle entrate e delle uscite dei Consiglieri in corso di seduta, al presente oggetto risultano:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
ROPA LORIS	S	MOSCATELLI FRANCESCO	S	GALLERANI GABRIELE	S
MARCHESINI LORIS	S	ROMA ANNALISA	S	RONCAGLIA FRANCESCO	S
VERONESI GIAMPIERO	S	RIMONDI MORGAN	S	FACCHINI RICCARDO	S
TOLOMELLI VANNA	S	MALAGUTI FIORENZO	S	ZAVATTARO LEONARDO	S
SBLENDIDO SAVERIO	S	MADDALONI CARMINE	N	CANNONE TIZIANA	S
QUERZÈ DAVIDE	S	DE FRANCESCHI LUCIANA	N	GIORDANO ANTONIO	N
BARTOLINI MONICA	S	IOVINO PAOLO	N	MORANDI NADIA	S
<i>Totale Presenti: 17</i>		<i>Totali Assenti: 4</i>			

Assenti giustificati i signori:

MADDALONI CARMINE, DE FRANCESCHI LUCIANA, IOVINO PAOLO, GIORDANO ANTONIO

Assenti NON giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Sono presenti gli Assessori Extraconsiliari:

LAZZARI MASSIMILIANO, CASTELLUCCI CARLO, MANFREDINI SILVIA, MONARI CARLO

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE del Comune, *CICCIA ANNA ROSA*.

Constatata la legalità della adunanza, nella sua qualità di PRESIDENTE, VERONESI GIAMPIERO invita a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Sono designati a scrutatori i Sigg.:

ROMA ANNALISA, CANNONE TIZIANA, RIMONDI MORGAN.

L'Ordine del Giorno, diramato ai Sigg. Consiglieri ai sensi del vigente Statuto comunale nonché del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, porta la trattazione dell'oggetto sopra indicato. Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno sono depositati presso la Segreteria comunale nel giorno dell'adunanza e nel giorno precedente.

OGGETTO:

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "LA NOSTRA ANZOLA" RELATIVO ALLA RICHIESTA AL GOVERNO DEL RIPRISTINO DEL FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA E DELL'ADEGUAMENTO DELLE RISORSE RISPETTO ALLE REALI NECESSITA' DELLE PERSONE CON DISABILITA' E DELLE LORO FAMIGLIE.

Il Consigliere Gallerani (Capogruppo "La nostra Anzola") illustra l'Ordine del Giorno presentato in data 10.12.2012 dal Gruppo Consiliare "La nostra Anzola" relativo alla richiesta al Governo del ripristino del Fondo per la non autosufficienza e dell'adeguamento delle risorse rispetto alle reali necessità delle persone con disabilità e delle loro famiglie;

Uditi, nell'ordine, gli interventi dei Consiglieri **Tolomelli**, la quale preannuncia che il suo Gruppo ha apportato alcune modifiche al testo dell'Ordine del Giorno in discussione e ne da lettura, **Gallerani** che concorda con le modifiche proposte dal Gruppo di maggioranza;

Il Presidente pone in votazione l'Ordine del Giorno nel testo emendato su proposta del Gruppo di maggioranza;

Per tutto quanto si fa integrale rinvio alla registrazione in atti al n. 2340;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli unanimi resi per alzata di mano, presenti e votanti n. 17 componenti

A P P R O V A

- L'Ordine del Giorno relativo alla richiesta al Governo per il mantenimento del Fondo per la non autosufficienza e dell'adeguamento delle risorse rispetto alle reali necessità delle persone con disabilità e delle loro famiglie, nel testo emendato su proposta del Gruppo di maggioranza e allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale.



Ordine del Giorno relativo alla richiesta al Governo per il mantenimento del Fondo per la non autosufficienza e dell'adeguamento delle risorse rispetto alle reali necessità delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Il Consiglio Comunale di Anzola dell'Emilia

Riunito nella seduta del 31.01.2013

Premesso che:

l'annuale giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, celebrata lo scorso 3 dicembre, è un evento voluto e organizzato dall'ONU ed ha come scopo quello di coinvolgere e sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi dei cittadini disabili, sostenendo la loro dignità e la loro piena integrazione. *Se oggi parliamo di disabilità gravi o gravissime, dobbiamo anche parlare di sostegno alla sopravvivenza.*

Considerato che:

la crisi economica che coinvolge il Paese sta penalizzando soprattutto le persone con disabilità e la frase ricorrente con cui si rigettano il dialogo, gli approfondimenti, la ricerca di soluzioni e responsabilità è quasi sempre la stessa: non ci sono soldi, tutti dobbiamo fare sacrifici. Per le persone con disabilità grave non è semplicemente una questione di sacrifici, ma si tratta di una priorità concreta, perché senza assistenza esse non possono realizzarsi e a volte addirittura nemmeno sopravvivere.

Nonostante lo sforzo delle Regioni che hanno istituito il Fondo Regionale per la non autosufficienza, se non verrà mantenuto il "*Fondo Nazionale per la non autosufficienza*", (previsto in 275 milioni di euro nel 2013 art. 271 della legge di Stabilità del 24-12-2012, fondo integrato dall'art. 109 con 40 milioni di euro dal recupero dell'INPS sui controlli delle pensioni di invalidità) molte persone dovranno essere assistite in altro modo, ma come? Oltretutto una retta in comunità o in un istituto costano comunque allo Stato molto di più, rispetto a un progetto di vita indipendente e soprattutto non garantiscono la libertà di compiere le proprie scelte, né la piena ed effettiva partecipazione civile, ma neppure la vera inclusione sociale.

Chiediamo pertanto l'applicazione in tempi rapidi di quanto previsto dalla legge votata in agosto 2012, la 135/12, - *la cosiddetta "norma di "spending review"*- che prevedeva almeno 350 milioni per i disabili gravissimi, prendendo atto che dopo aver assistito alla protesta delle persone malate di SLA (sclerosi laterale amiotrofica) (che hanno minacciato di lasciarsi morire staccando gli ausili che li tengono in vita e li alimentano) una piccola risposta da parte del Governo uscente c'è stata.

C'è poi un'altra questione assai preoccupante per la salute delle persone con disabilità, perché il *disegno di legge di stabilità* prevede un ennesimo taglio della spesa in ambito sanitario innalzando al 10% (oggi è del 5%) la riduzione degli oneri per i contratti di prestazione di servizi. Questo significa che si dovrà monitorare molto bene il fenomeno e le eventuali ricadute, per evitare che vengano erogati ai cittadini meno servizi o servizi di qualità inferiore, una misura destinata a colpire tutti indistintamente, compresi coloro che necessitano di frequenti e inderogabili interventi di riabilitazione.

Di fronte a un welfare sempre più povero, le strategie individuali e familiari si trovano schiacciate sul fronte sempre più esplicito della *delega totale alla famiglia*, e nel mirino finiscono soprattutto le situazioni più gravi legate alla disabilità e alla non autosufficienza sulle quali vige, in molte Regioni Italiane, il principio assoluto del fai-da-te.

L'arretramento delle politiche sociali ha determinato, come emerge dal rapporto Censis 2010 sulla situazione sociale del Paese, in non pochi casi una situazione di vera e propria solitudine delle famiglie con problemi, rispetto alla quale anche l'azione del volontariato ritorna a essere l'unica risposta presente soprattutto in certe situazioni e in certe zone d'Italia. Ma non è certo la risposta corretta al problema.

Occorre a questo proposito fare un approfondimento necessario sulla situazione delle le famiglie che al loro interno hanno una persona disabile grave hanno toccato tutto con mano. *Dobbiamo quindi parlare seriamente e concretamente del ruolo di coloro che si preoccupano di offrire cure ed assistenza alle altre persone (caregiver)* che non è sufficientemente riconosciuto in Italia. Per essere di aiuto ai loro familiari, molti di costoro si dividono tra lavoro, assistenza e relazioni impossibili con la burocrazia, mentre altri hanno rinunciato alla loro stessa vita impegnandosi totalmente per il loro familiare.

A differenza di tutte le altre nazioni europee, in Italia il familiare che assiste, con continuità il proprio congiunto con disabilità grave non è in alcun modo assicurato.

La Legge 493/99, la cosiddetta "assicurazione delle casalinghe", prevede una tutela volontaria verso gli infortuni domestici, infortuni di cui il limite minimo indennizzabile è il 33%.

Appare evidente come tale irrisoria copertura sia lontanissima dal supporto sanitario obbligatorio per *i family caregiver* previsto nel resto dell'Europa dove esiste una periodica vigilanza sanitaria, oltre che la copertura assicurativa delle malattie, comprese quelle patologie professionali che vengono riconosciute come condizioni usuranti in molti lavori perfino in Italia.

Quando la sopravvivenza di una persona con disabilità grave necessita della continua presenza di un familiare perché nel territorio non vengono erogati - o addirittura non esistono - supporti adeguati a condizioni di alta intensità assistenziale, il *caregiver familiare* è costretto a rinunciare alla copertura contributiva che potrà permettergli, qualora sopravvivesse al proprio caro, di accedere ad un dignitoso supporto pensionistico.

In altre nazioni l'azione contributiva non viene interrotta quando si è costretti a scegliere di assistere il proprio congiunto, senza contare che perfino in nazioni come la Spagna, economicamente più vicina all'Italia, è prevista un'adeguata retribuzione del *caregiver familiare*.

Esiste una evidente mancanza di volontà politica di rendere attuativo il prepensionamento dei *caregiver* (un provvedimento già approvato ma non finanziato, che si trascina nel Parlamento italiano da 18 anni e diverse legislature quale proposta di legge con il più lungo iter parlamentare della nostra Repubblica), ai quali - con il sostegno di prove scientifiche inoppugnabili - è purtroppo riservata una sensibile riduzione delle aspettative di vita, a causa dell'elevato stress al quale sono continuamente sottoposti).

Considerato tutto ciò, il Consiglio Comunale di Anzola dell'Emilia chiede: che il Governo mantenga i finanziamenti per l'FNA precedentemente sottratti con il Disegno di Legge di Stabilità; che vengano elaborate politiche che sostengano, in modo adeguato, le famiglie che si occupano di assistere e curare le persone con disabilità gravi o gravissime.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 10 DEL 31/01/2013

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
VERONESI GIAMPIERO

IL SEGRETARIO GENERALE
CICCIA ANNA ROSA

ANZOLA DELL'EMILIA, Lì 14/02/2013